

Lo scorzamento dei pini segue in modo simile a quello sopra descritto, colla modificazione, che quì non fa d' uopo d' aver i riguardi pella conservazione delle ceppate, seguendo la riproduzione del bosco, come abbiamo detto nel I Capo, mediante sementi, sicchè i pini possono essere scorzati anche durante l' estate, e si possono utilizzare anche le cortecce delle ceppate.

Essendo la corteccia di pino più fragile che quella delle piante a foglia larga, si usa di sminuzzarla e trasportarla in sacchi.

S' intende poi, che in nessun caso, nè pini, nè roveri, o qualsiasi altre piante, devono venir scorzate senonchè quando sono già destinate al taglio, mentre in caso diverso si commetterebbe una contravvenzione forestale, dovendo le piante deperire in seguito allo sbucciamento.

Pell' allestimento della corteccia compreso il taglio delle piante, si calcola una giornata di opera per ogni centinaio di corteccia *asciutta*, ossia 2 centinaia di fresca.

Il prezzo di vendita della corteccia di rovere e castagno nei mercati è di fior. 2 $\frac{1}{2}$ a 3 $\frac{1}{2}$ il centinaio; quella del pino viene pagata nei porti Dalmati a fior. 1 - 1 $\frac{1}{2}$ la fresca, e 60 a 80 soldi la vecchia.

La corteccia è utilizzabile eziandio dopo averla adoperata pella concia, e ciò per ardere, e meglio ancora per concimare le ajuole di orto.

2. La maggior parte degli alberi contiene nella corteccia *materie coloranti*, e fra questi principalmente quelli stessi di cui la corteccia è adoperabile ad uso di concia. Così si ottiene colla solu-